

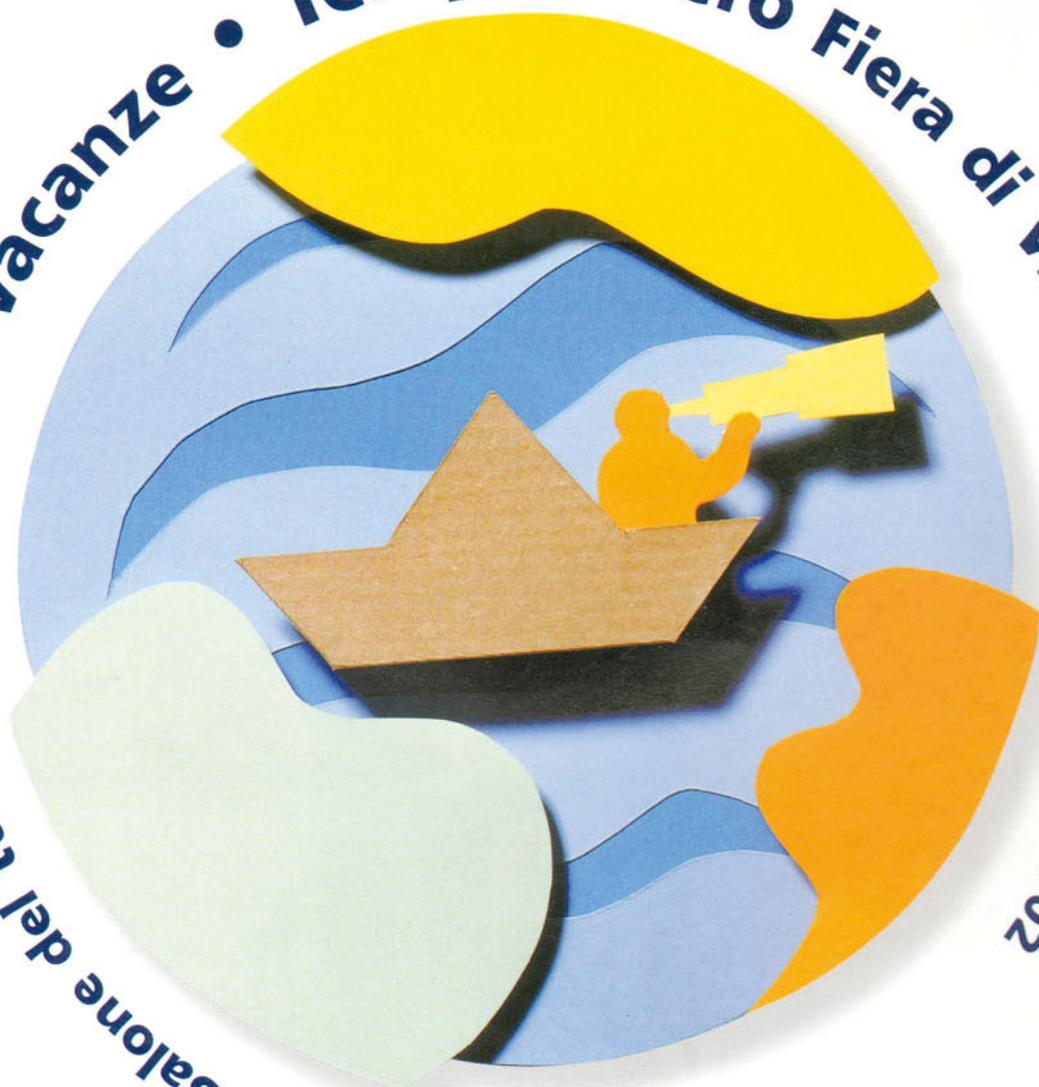


Ambiente informazione

i nostri
primi
10 anni



Salone del turismo e delle vacanze • Tempo libero Fiera di Vicenza 9 - 17 marzo 2002



Gitando

9 - 17 marzo 2002



FIERA DI VICENZA

in collaborazione con:
Multimedia Tre srl • Via Veneto, 49 • 30030 Vigonovo (VE)
Tel. + 39 049 9832150 • Fax + 39 049 9830728 • E-mail: gitando@multimediatre.com



Banca
Popolare di Vicenza

Sponsor Ufficiale Fiera di Vicenza

www.vicenzafiera.it

36100 Vicenza [Italy] • Via dell'Oreficeria, 16 • Tel. [+39] 0444 969.111 • Fax [+39] 0444 563.954 • E-mail: commerciale@vicenzafiera.it

Editoriale

Sfide Impossibili? Sì, grazie!

Professione: uomo di montagna. Hobby: giornalista e fotoreporter. Anche se è quest'ultima attività che mi consente di "sfamare" i miei compagni di viaggio: Attila, 10 anni, Morgana, 8, Furio, 4, e, naturalmente, il comandante della pattuglia, mia moglie Valentina. Tutti al mio fianco appena è possibile "evadere" dalla quotidianità. Chi legge la Rivista del Trekking li conosce bene, perché sono i protagonisti dei miei reportages.

In trent'anni di attività ho percorso a piedi una distanza pari almeno all'intero giro del globo, andando alla scoperta di angoli sconosciuti in ogni continente, raccontando storie di uomini e montagne. Ma anche di deserti, isole sperdute e aree suburbane. Perennemente a caccia di emozioni. Inseguendo fantasie per trasformarle in realtà. Lanciando sfide apparentemente impossibili all'ovvietà di un vivere che quasi sempre è funzionale a valori in cui non ci riconosciamo.

Le sfide impossibili sono diventate per me un modo di vivere. Cos'è, se non una di queste, l'idea di inventare in dieci giorni, una rivista che si propone come punto di riferimento per una categoria professionale come le Guide GAE e per quanti condividono l'amore e l'interesse per il mondo della natura e del turismo sostenibile nell'ambiente? Questa considerazione, abbinata ad un pizzico di sana e necessaria pazzia, mi ha "costretto" ad accettare con entusiasmo la proposta del Presidente Ignazio e degli amici del Direttivo Nazionale GAE, di cui da qualche mese faccio parte come coordinatore del Trentino Alto Adige. Spero di essere all'altezza dell'incarico affidatomi, pronto a recepire i messaggi, i suggerimenti e le correzioni che tutti voi avete "obbligo" di puntualizzarmi perché, come afferma Francesco Santucci nelle prossime pagine, questo giornale è vostro e tutti dovete contribuire a farlo grande e bello!

Diventando adulti si dovrebbe smettere di credere alle favole... non vorremmo cadere in quest'errore, e la scomparsa dello gnomo che per tre anni ha protetto la testata non è determinata da questo. Continueremo a inseguire le creature magiche dei boschi, insegnando i segreti della natura a chi vuole vedere con gli occhi della fantasia. Però crescere significa assimilare nuove conoscenze adeguandosi, perché no, anche ai cambiamenti. Ecco allora per il nostro giornale un nuovo marchio che, pur strizzando l'occhio ad un simbolo ormai familiare dell'era telematica - che tutti dovremmo imparare ad utilizzare nelle sue valenze positive, in quanto realmente capace di metterci in connessione con "tutto il mondo" - mantiene le due lettere A e I che identificano AmbienteInFormAzione.

I più attenti noteranno come questa parola, abilmente elaborata dai nostri grafici, assuma molteplici valenze che sono quelle che ci proponiamo nel nostro lavoro: dall'informazione all'azione!

La sfida sembrava impossibile... il risultato lo avete in mano, e tra un attimo lo sfoglierete. Spero con attenzione critica. Come tutte le cose che risentono della dinamica del divenire, questo giornale è certamente suscettibile di modifiche, migliorie, aggiornamenti: la prossima mano, in questa partita, spetta a voi!

Michele Dalla Palma



Il saluto del Presidente

Dieci anni di vita associativa. Potrei iniziare con un classico "era il lontano 1992 a Bagno di Romagna..." ma preferisco lasciare al caro Santucci il compito di riassumere la storia di questo decennio. Oggi la Gae è in "ottima forma", con oltre 1500 tessere emesse, e la tendenza è in crescita. Ma la strada da fare è ancora tanta, gli obiettivi si ampliano e si cerca aumentare i servizi per gli iscritti oltre a migliorare quelli già esistenti.

Il nuovo giornale a colori, con più pagine e un formato moderno, è uno dei passi che il Direttivo Nazionale si era prefissato e che finalmente si è riusciti a concretizzare.

Spero incontri il vostro gradimento e vi veda più coinvolti a collaborare con il nuovo direttore Michele Dalla Palma e la redazione.

Michele, coordinatore editoriale di un "colosso" del settore come la Rivista del Trekking, ha preso il "timone" del nostro giornale e questo ci rassicura tantissimo.

La sua esperienza sarà sicuramente linfa vitale per AmbienteInFormAzione; lo ha già dimostrato all'ultima riunione del Direttivo dove, senza preavviso, ha ricevuto l'incarico di "inventare" in pochissimi giorni il primo numero di questo nuovo corso della nostra rivista.

Un ringraziamento va al direttore uscente Massimiliano Borgia, che ha svolto il difficile compito di far nascere dal nulla il nostro periodico.

Vi prego di voler dire la vostra sul giornale e darci suggerimenti per farci capire meglio quali sono le vostre aspettative da un mezzo come questo.

Vi invito a lasciare le vostre considerazioni nel forum presente nel sito www.gae.it.

Quelli di voi che non hanno ancora la password per accedere al forum possono richiederla a segreteria@gae.it.

Vi lascio alla lettura del nuovo giornale e vi do appuntamento nel Forum delle Guide.

Ignazio Porcedda
Presidente AIGAE





Attualità / 10 anni di GAE

"...Come andò che le guide, che illustravano la natura e le opere dell'uomo, si organizzarono in associazione, che è cresciuta e si è strutturata come fosse un ordine professionale..."

La GAE ha 10 anni

C'era una volta..... "La guida ambientale!" diranno subito i lettori.

No, ragazzi, avete sbagliato. C'era una volta chi si sentiva affascinato dalla natura, dal mondo rurale e dalla storia delle tradizioni locali, e semplicemente sentì il bisogno di proporre e condividere queste emozioni!

Parafrasare l'inizio della favola di Pinocchio mi è sembrato un modo giusto per iniziare a parlare delle nostre avventure che, come quelle, sono partite dal desiderio di dar vita ad un "bambino", pieno di vitalità e libertà, che può aver commesso qualche errore, fatto buoni propositi rimasti tali e forse causato anche qualche delusione, ma che cresce sano e prosegue con entusiasmo, anche se qualche volta con fatica, sulla strada della trasformazione.



Un pò di storia

Intorno alla metà degli anni '70 il vecchio ed il nuovo si intrecciavano in un groviglio in continuo cambiamento. Mentre già dal '72 Boitani varava il "progetto lupo" per lo studio e la conservazione del predatore in Italia, portando la grande innovazione dell'uso dei radiocollari, ancora nel '79 la Società Toscana di Scienze Naturali corregeva a tavolino il lavoro sul campo dei ricercatori, decidendo nel chiuso delle stanze quali associazioni vegetali si potessero rilevare in una determinata area. Nel campo della protezione ambientale, dopo i cinque storici Parchi Nazionali presero vita i primi altri due parchi regionali, quello del Ticino e quello della Maremma. Nel '77, con il DPR 616, delegando alle Regioni anche la materia del Turismo, si dette definitiva attuazione agli articoli 117 e 118 della Costituzione, dopo quasi quaranta anni in cui lo Stato, formalmente cambiato alla fine della guerra, in realtà era sostanzialmente cambiato molto meno. Intanto era cresciuta la scolarizzazione, moltissimi dei nati alla fine o dopo la guerra si erano diplomati, molti laureati, era nata e diventava di massa la coscienza ambientalista ed entrava con le prime avanguardie dei nuovi insegnanti dentro la scuola.

Si entra così negli anni '80, che porteranno ad un grande sviluppo e consolidamento di tutto questo settore. Nasce l'Educazione Ambientale e la creazione dei Centri di Educazione Ambientale come Pracatinat, forse il più conosciuto, divenuto realtà nella metà degli anni '80. Cresce la domanda di attività all'aria aperta, dove accanto allo svago si chiede cultura, che porterà il turismo "on plein air", sia ad uscire dalle zone classiche, quelle montane, per interessare tutto il territorio fino al mare, sia ad allargarsi ad altre attività come la mountain bike, il cavallo, le immersioni subacquee, la canoa, il rafting, il parapendio, il deltaplano, iniziando a portare esigenze ed idee nuove anche nelle strutture, come il C.A.I., che da sempre avevano governato questo

settore, monolitiche e lente al cambiamento. Si realizzano le sentieristiche organizzate, strutturate in tappe, con punti tappa di riferimento, viste come strutture turistiche di valorizzazione del territorio e di sviluppo sostenibile, tra cui la Grande Escursione Appenninica sul crinale toscano - emiliano, che, negli anni novanta, insieme ad altre andrà a formare il Sentiero Italia, collegato ai grandi percorsi europei come l'E1 che dalla Norvegia arriva in Sicilia.

Il GAE e le Guide Alpine

Nell'83 viene varata la "legge quadro nazionale per il turismo", n° 217, che elenca anche le professioni turistiche tra cui però la nostra non compare e nell'89 le Guide Alpine, appoggiandosi ad uno schieramento di parlamentari particolarmente attento ai problemi "della montagna" e trasversale alle forze politiche, ottengono una legge nazionale sull'ordinamento della loro professione rendendosi autonome dal C.A.I. I "professionisti della montagna" erano portatori della cultura classica del C.A.I., quella che considerava la conquista della vetta come la sola attività dove si realizzavano pienamente le capacità umane, ma si rendevano anche conto che il mercato era ormai cambiato ed erano arrivati dei nuovi soggetti che, senza vincoli particolari ed in un gran fermento inventavano, progettavano, proponevano, rivolgendosi sia alla scuola che agli adulti in un avvicinarsi di attività alle quali le Guide Alpine si rapportavano con difficoltà. Così pensarono ad un colpo di mano, inserirono nella loro legge la figura professionale dell'accompagnatore di media montagna, obbligandolo all'iscrizione in un apposito elenco speciale tenuto dal Collegio regionale delle Guide Alpine ma senza diritto di voto ed il Parlamento di allora si prestò ad inserire questa norma che contrasta con i più elementari e fondamentali diritti della persona.

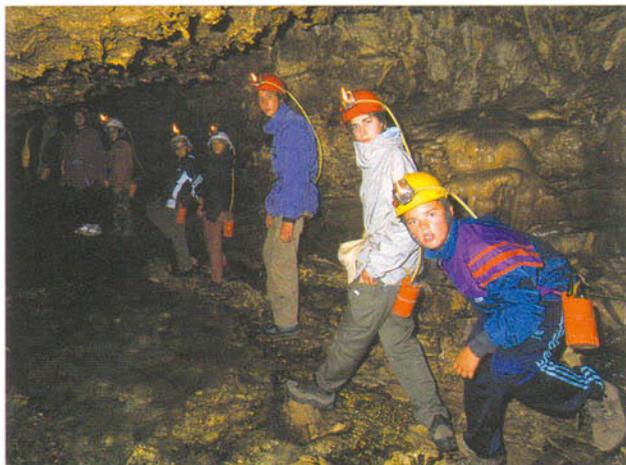
Ma era stata creata una figura professionale anacronistica, un guscio vuoto di qualcosa mai esistito se non nell'immagine che le Guide Alpine avevano della nostra attività, che poi proiettavano su di noi "facendoci diventare" ciò che non eravamo. Già, ma chi erano i "nuovi", che avevano "l'onore" di così alte e potenti attenzioni?

Erano coloro che fin dagli anni '70 avevano subito il fascino della bellezza della natura, della storia e delle opere dell'uomo, intuendo che solo la conoscenza, la tutela e la condivisione di questi patrimoni poteva portare al superamento di uno sfruttamento distruttivo e devastante nei confronti dell'ambiente e, inevitabilmente, della persona. Per questo si erano schierati a fianco dei fautori dei parchi per una salvaguardia ambientale in qualche caso ancora da prima linea e che venivano quasi sempre presi in giro quando raccontavano il sogno di far diventare questa loro passione un lavoro.

E cercarono, da autodidatti e spesso con difficoltà, di sapere e di conoscere, si affiancarono alla scuola contribuendo in modo sostanziale, forse portando gli elementi più significativi nel periodo iniziale, all'elaborazione della filosofia e delle attività dell'educazione ambientale. Rendendosi conto di essere parte di un mercato che stava crescendo e ponendosi il problema di conoscerlo e governare la loro presenza al suo interno. Intuendo che era necessario definirsi e darsi un'identità prima che qualcun altro li identificasse o li definisse definitivamente in modo improprio.



Attualità / 10 anni di GAE



Accompagnare adulti e ragazzi alla scoperta della natura e delle sue meraviglie uno dei principali obiettivi delle guide GAE, anche con l'insegnamento di "giochi sportivi" come l'orienteering (foto in basso a destra).

1991, nasce l'Associazione Italiana Guide Ambientali Escursionistiche

Così in questa situazione, in questa pancia feconda per il confronto di idee ed il rapporto tra tutti, il "bambino" cominciò a formarsi e a prendere una fisionomia, finché nel '91 fu chiaro che il momento della nascita si stava avvicinando.

Con l'aiuto di Piero Amighetti fu costituito un coordinamento, poi Enzo Valbonesi, oggi presidente del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi e della Federazione Italiana Parchi e Riserve Naturali ed allora presidente del Parco del Crinale Romagnolo, accettò la proposta della cooperativa Re Medello di inserire tra le manifestazioni per la promozione del parco un incontro nazionale per discutere sulla definizione e regolamentazione della nostra figura professionale e sull'esigenza delle aziende di rapportarsi in modo più funzionale al mercato. Nell'incontro furono dati due incarichi, a Vittorio Molinari di Altroturismo per la creazione di un soggetto funzionale alle aziende ed a me per formalizzare, secondo la bozza di statuto elaborata, la nascita di una associazione di categoria da presentare, la primavera successiva, nell'ambito della fiera Quota 600 a Parma. Quello stesso pomeriggio, in due sale divise solo da un corridoio, sono nate la Commissione Nazionale Escursionismo del C.A.I., che fu poi indicata da Carlesi su Alp come segno di un "rinnovamento epocale" nel C.A.I. stesso, e la Associazione Italiana Guide Ambientali Escursionistiche, quasi un parto gemellare a segnare l'ormai chiara divisione tra attività professionale ed hobbistica.

L'approvazione dello statuto, che doveva essere solo una ratifica formale, si trasformò in una maratona di sei ore, dato che due toscani, Daniele Sigismondi e Riccardo Tavoni, lo contestarono articolo per articolo e così del centinaio circa di persone presenti rimanemmo fino alla fine in trentadue; furono nominati un consiglio direttivo ed un presidente provvisori.

La società Wolf e la cooperativa Pinus Nigra si offrirono per organizzare un incontro nel Parco Nazionale d'Abruzzo nello stesso autunno, poi si tirarono indietro ed è solo grazie al grande sforzo di alcuni ed in particolare, sul posto, della cooperativa Ecotour e di Stefano Tribuzi, che si riuscì a farlo. Vi fu una grande partecipazione, nei tre giorni dell'evento i soci ebbero modo di conoscersi

anche fuori dai momenti istituzionali; nacque una coesione molto forte che superò anche i problemi di concorrenza sul lavoro e vennero rieletti il consiglio direttivo ed il presidente. Grazie alle conoscenze di Stefano la RAI regionale fece un bel servizio sul meeting, che venne ripreso dalla redazione di Tg2 Ambiente e trasmesso una domenica mattina durante il telegiornale, precedente una competizione di Coppa del Mondo di sci con Tomba in gara, facendoci conoscere in tutta Italia. La GAE era nata, aveva superato due momenti di annullamento grazie al positivo rapporto tra tutte le componenti interessate nel periodo di "gestazione", si era data un'identità esterna portata a conoscenza di tutti e una interna che si esprimerà nel suo modo di essere, e si era fatta la festa "pubblica e privata" per salutare la sua nascita. Mi dispiace, in quest'occasione di festa per i nostri primi 10 anni, non poter salutare un nostro "naturale complemento", quel soggetto cercato fino dal '91 per permettere alle aziende di rapportarsi meglio al mercato. Nel 1997 nacque AITEA, Associazione Italiana Imprese del Turismo naturalistico e dell'Educazione Ambientale, attualmente svanita in un nulla di fatto. Non so se formalmente ancora esiste, so però che con questa operazione è stato deluso il desiderio di molti e questo non tanto per il risultato quanto per il modo con cui si è gestita la situazione. Forse un soggetto di questo tipo può avere delle difficoltà reali di funzionamento, forse può essere utile solo per una parte degli obiettivi che volevano essere raggiunti, ma incassare la fiducia degli altri e poi negare la propria presenza significa fare terra bruciata e prendersi la responsabilità di far morire per indifferenza un nuovo nato, che in tanti avevano contribuito a far venire alla luce.

La GAE oggi

Guardando questi dieci anni trascorsi ci si può rendere conto che la GAE è andata avanti senza fermare mai il suo cammino e questo principalmente grazie ad una grande coesione del consiglio direttivo, ed in particolare di un nucleo al suo interno - anche se alcuni componenti sono via via cambiati nel tempo - poiché è stato salvaguardato sempre l'interesse generale e, al di là dei ruoli, è stato riconosciuto il contributo effettivo di ognuno, che ha portato avanti una grande mole di lavoro. Inoltre sottolineo l'importanza di aver seguito la strada del rapporto e del confronto con tutti: le altre figure professionali come Guide alpine

e guide turistiche, le istituzioni come il Parlamento, le Regioni, i Parchi, la Scuola, le associazioni del tempo libero come il C.A.I., la F.I.E., il WWF, Legambiente, e di aver preteso sempre il riconoscimento della nostra dignità di professionisti, comportandoci come ordine professionale, senza mai accettare imposizioni e facendo chiaramente capire di essere pronti anche alla disobbedienza civile contro norme ingiuste. Una fiducia incondizionata ci ha fatto andare avanti all'inizio quando, con un numero di soci piuttosto esiguo, fu decisa la validità biennale della prima quota, nonostante avessimo i rimborsi spese per il Consiglio Direttivo con i componenti che venivano da tutta Italia, ed il meeting in Abruzzo organizzato completamente "a debito". La situazione nazionale di questi anni ha avuto momenti di difficoltà in diverse regioni e quindi risulta indispensabile che i soci non considerino la GAE un soggetto esterno, ma si considerino parte di essa per rendersi disponibili a dare un apporto nei momenti di bisogno. Al di là della sequenza dei singoli fatti ci si può rendere conto della strada percorsa guardando gli obiettivi raggiunti: nove meeting nazionali, forse non tutti riusciti al meglio, ma che comunque ci hanno permesso di farci conoscere e di confrontarci; l'organizzazione dello stand alla BIT, in comune per le nostre aziende, per promuovere le nostre proposte; la copertura assicurativa personale obbligatoria



rischio contro terzi per i soci, che dimostra la nostra volontà e capacità di dare garanzie effettive; la legge nazionale sulla nostra figura professionale portata in Parlamento fino ad un passo dall'approvazione e bloccata dalle Regioni; la presentazione delle proposte di legge sulla nostra figura professionale nelle varie Regioni, anche se poi, in qualche caso, la situazione ha preso strade che hanno portato a creare dei "mostri legislativi"; l'apertura ad altre associazioni di categoria diffuse localmente; l'approvazione definitiva del Codice Deontologico e del Regolamento; l'accordo con la C.R.I. per il materiale di primo soccorso che ha risolto un "rebus impossibile"; l'ingresso nella Consulta delle professioni non riconosciute tenuta dal CNEL; il giornale ed il sito internet, che ci permettono di essere visibili e di comunicare; infine l'intervento verso la nuova legge nazionale sul turismo, la 135 del 2001, che ha raccolto alcune nostre richieste permettendoci di mettere le premesse per un riconoscimento omogeneo a livello nazionale perlomeno dei caratteri fondamentali della nostra figura professionale. Progressivamente, e con il bilancio in pareggio, si è tentato una migliore organizzazione; all'inizio i coordinatori regionali "pretesero" la maggiore autonomia possibile che, come avremmo potuto prevedere, portò ad una serie di vuoti e di mancanze anche molto gravi. E' stato quindi necessario riportare la gestione su scala nazionale, con un lavoro di recupero e riorganizzazione molto faticoso e lungo, che ancora è in via di definizione, anche per la poca consistenza del nostro bilancio. Da un anno è nata una Segreteria che ha dimostrato un buon funzionamento e che in prospettiva dovrebbe raccogliere tutta la parte burocratica e contabile, snellendo e dando più immediatezza anche al rapporto con i soci. Si stanno definitivamente strutturando il sito internet ed il giornale (l'avete in mano!), avvalendosi di professionisti e aziende specializzate, in modo da evitare mancanze, facendo conto anche su un bilancio in crescita visti gli aumenti della quota associativa di ventimila lire per quest'anno ed il prossimo.

La GAE e i soci, un rapporto da migliorare

C'è un aspetto che è "obbligatorio" migliorare: è il rapporto dei soci con il GAE, soprattutto se visto in proporzione alla dimensione del corpo sociale. Sembra quasi che i nostri soci usino la GAE come un supermercato, prendendo solo ciò che gli serve nel momento del bisogno e chiedendo un servizio efficiente quando gli occorre. Questo indica una visione distorta della GAE dove, vista la esiguità di bilancio per una bassissima quota di adesione annuale, è molto difficile creare una struttura organizzata. In passato ci sono stati degli scontri anche forti in Consiglio Direttivo per l'aumento delle quote di adesione annuale, tante volte rimandati, e adesso che finalmente è stato deciso questo aumento di ventimila lire all'anno io spero che non ci si fermi a questi due anni, ma si continui per raggiungere perlomeno una quota annuale di duecentomila lire, che ci consentirebbe di prevedere un minimo di strutturazione. Ma gli elementi da cui risalta di più questo atteggiamento dei soci sono il sito internet ed il giornale: il nostro "magazine" telematico prevede per ogni socio la possibilità di aprire una casella di posta elettronica con estensione

GAE ed il servizio del "cerca guide" con una pagina web, che ognuno è stato invitato a riempirsi... quasi nessuno ha preso in considerazione questa importante opportunità! Quasi inesistente anche l'invio al giornale di articoli, lettere, comunicazioni da parte dei nostri iscritti.

Care Guide Ambientali, la GAE è vostra, oltre a chiedere è necessario proporsi per fare, per assolvere ai vari compiti che gli sono propri, dai rapporti con gli Enti alla spedizione delle circolari; anche il sito internet ed il giornale sono vostri, completate le vostre pagine web, comunicate sul forum, riempite il giornale altrimenti, se debbono rimanere dei "contenitori senza vita" forse conviene chiuderli e se pensate che qualcun altro debba occuparsi di portare lì le vostre realtà rendetevi conto che questo costa, forse non sarebbe sufficiente un milione di lire a testa all'anno.

Le altre associazioni di categoria delle figure professionali del turismo, contro una quota che è diverse volte la nostra, non hanno nessuno dei servizi che si hanno nel GAE, ma forse va bene così?

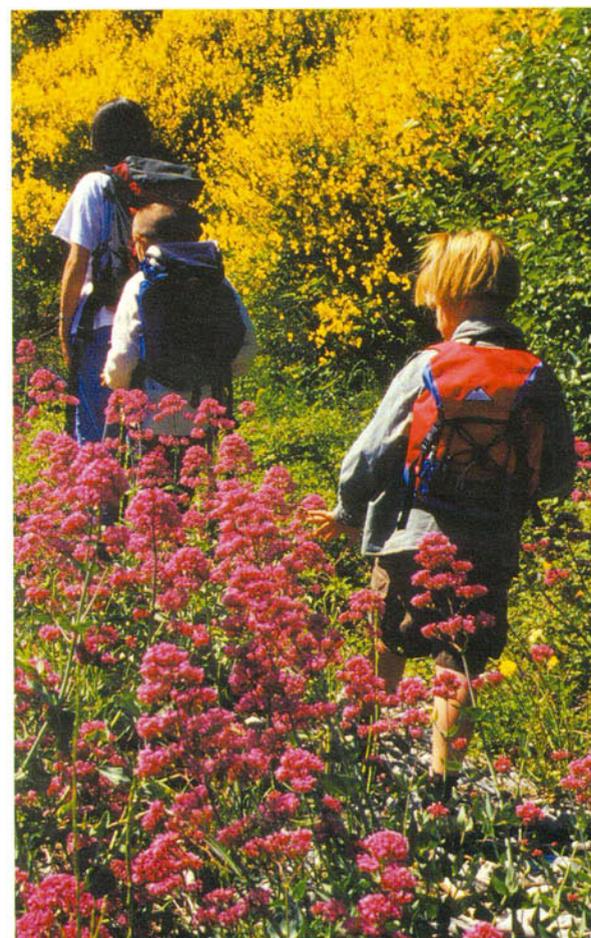
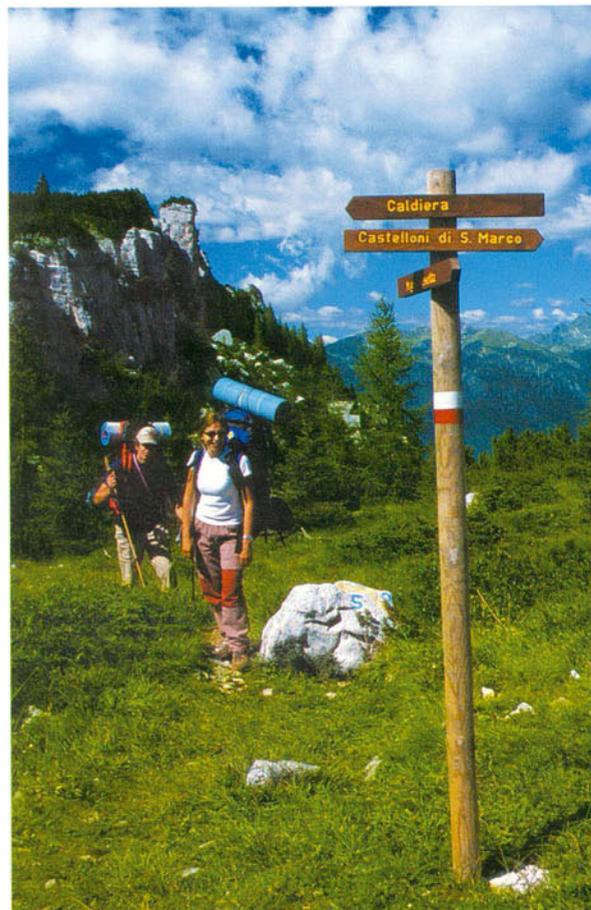
Secondo la filosofia che va bene non avere niente purché non venga chiesto nessun impegno? Io penso che sarete voi, il corpo sociale finora dormiente, che deciderà cosa diventerà il GAE nel prossimo futuro; credo sia il momento di smettere di pensare che qualcuno debba venire a coinvolgerci o di delegare ad altri.

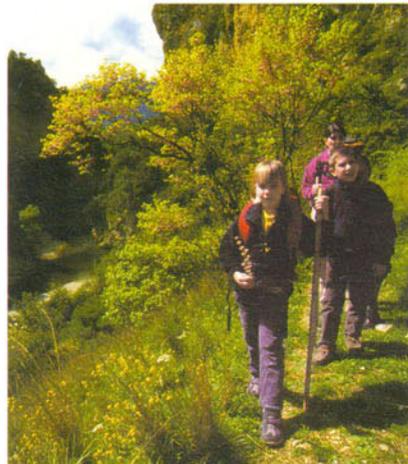
Parlate con chi lavora insieme a voi, decidete magari una sera alla settimana o al mese per trovarvi, proponetevi per fare, comunicate, aprite un dibattito su ciò che ritenete importante, rispondete a chi chiede o propone, e soprattutto fatelo in una maniera organica evitando confusione, sovrapposizioni e doppioni. In questo particolare momento ci sono le condizioni per avere una grande accelerazione, cogliete l'occasione. Oggi potete farvi protagonisti di una grande trasformazione. Non sarà così per sempre!

Pier Francesco Santucci
Coordinatore GAE Toscana

BILANCIO ANNUALE 1992/2000

1992/93	-2.504.244
1994	+2.359.792
1995	-7.569.091
1996	-3.695.835
1997	-568.822
1998	+514.775
1999	-6.028.912
2000	+10.522.507





La nostra storia in pillole

1991 - viene costituito un coordinamento di cui fanno parte la cooperativa Re Medello ed il consorzio Altroturismo dell'Emilia Romagna, la cooperativa Amiata Trekking e L'Albatro della Toscana, la società Wolf dell'Abruzzo ed il Centro Documentazione Trekking della Rivista del Trekking di Piero Amighetti Editore, per affrontare la questione della rappresentatività della categoria delle guide ambientali, professione non ancora riconosciuta.

Organizzazione del 1° Meeting "In cammino nella natura", 27 - 28 Ottobre, a Bagno di Romagna(FO), inserito tra le iniziative della manifestazione "Un Parco in Cammino 1991" organizzata dal Parco Regionale del Crinale Romagnolo.

1992 - viene costituita la Associazione Italiana Guide Ambientali Escursionistiche, il giorno 11 Aprile, presso la sala convegni dell'Ente Fiere di Parma durante la fiera mercato "Quota 600 - 8° Salone della Montagna". Organizzazione del 2° Meeting "In Cammino nella Natura", 13 - 14 - 15 Novembre, a Civitella Alfedena(AQ), inserito tra le manifestazioni del settantenario del Parco Nazionale d'Abruzzo; visto l'alto numero di nuovi iscritti rispetto al momento della costituzione, il Presidente ed il Consiglio Direttivo rassegnano le dimissioni per permettere una nuova elezione degli stessi Organi, espressione della nuova base sociale.

1993 - viene stipulata dalla A.I.G.A.E., una assicurazione rischio contro terzi con la Compagnia assicuratrice Unipol, che viene resa obbligatoria per tutti i soci.

Partecipazione alla BIT-New Way di Milano con un'area comune, sia istituzionale sia dedicata alle Aziende.

Organizzazione del 3° Meeting "In Cammino nella Natura" 22 - 23 - 24 Ottobre, a Gambarie d'Aspromonte(RC), con il contributo della Regione Calabria.

1994 - viene presentata in tutte le Regioni e Province Autonome italiane la proposta di legge della A.I.G.A.E. per la disciplina della attività professionale di Guida Ambientale Escursionistica.

Partecipazione alla BIT-New Way di Milano con un'area comune, sia istituzionale sia dedicata alle Aziende.

Viene presentata alle forze politiche parlamentari una proposta di legge quadro nazionale per la disciplina della attività di Guida Ambientale Escursionistica.

1995 - la A.I.G.A.E. viene chiamata in audizione presso la Commissione "Attività Produttive" della Camera dei Deputati a proposito della proposta di legge fatta, che raccoglie il consenso di tutte le forze politiche presenti in commissione (la legge verrà subito dopo bloccata dalle Regioni che danno parere contrario ad una legge quadro nazionale in materia di turismo).

Partecipazione alla BIT-New Way di Milano con un'area comune, sia istituzionale sia dedicata alle Aziende.

Vengono seguiti dai coordinamenti regionali gli iter legislativi delle leggi regionali per la disciplina della professione di guida ambientale escursionistica.

1996 - la A.I.G.A.E. propone un Atto di Indirizzo e Coordinamento nell'ambito della Conferenza Stato - Regioni che disciplini i criteri principali e dia una omogeneità di base alla attività professionale di Guida Ambientale Escursionistica; vengono seguiti dai coordinamenti regionali gli iter legislativi delle leggi regionali per la disciplina della professione di guida ambientale escursionistica.

Organizzazione del 4° Meeting "In Cammino nella Natura" 15 - 16 - 17 Marzo, a Santa Caterina di Pittinuri(OR), con il contributo della Regione Sardegna durante il quale vengono rinnovate le cariche sociali.

Organizzazione del 5° Meeting "In Cammino nella Natura" 13 - 14 - 15 Dicembre, ad Acquapendente (VT), con il contributo della Riserva Naturale di Monte Rufeno durante il quale vengono apportate alcune modifiche allo statuto, per correggere degli errori formali della prima stesura, ed una all'art. 4, per permettere l'ingresso nella AIGAE di altre associazioni di categoria.

1997 - vengono seguiti gli iter legislativi delle proposte, di atto di indirizzo e coordinamento e delle leggi regionali, inerenti alla attività professionale di guida ambientale.

Organizzazione del 6° Meeting "In Cammino nella Natura", 7 - 8 - 9 Novembre a Roma, Palazzo dei Congressi dell'EUR, nell'ambito della settimana dedicata all'ambiente del Comune di Roma.

1998 - vengono seguiti gli iter legislativi delle proposte, di atto di indirizzo e coordinamento e delle leggi regionali, inerenti alla attività professionale di guida ambientale.

Organizzazione del 7° Meeting "In Cammino nella Natura", dal 18 al 20 Settembre a Scalea (CS), nell'ambito del progetto di sviluppo regionale LOISIR realizzato con fondi europei, a cui la GAE partecipa come partner. Apertura in rete del sito internet del GAE come punto informativo per i soci.

1999 - formalizzazione dell'ingresso della GAE nella Consulta delle Associazioni delle Professioni non regolamentate tenuta dal C.N.E.L.. Formalizzazione dell'accordo con la C.R.I. sul kit di materiale di primo soccorso da usare durante la attività.

Inizio delle uscite del quadrimestrale informativo "Ambienteinformazione". Partecipazione al seminario "Ambiente - Economia: un rapporto che cresce" organizzato dalla Consulta Nazionale per i Parchi, 18 - 19 Giugno a Genga (AN) come soggetto coordinatore del gruppo di lavoro "Turismo nei parchi".

Organizzazione del 8° Meeting "In Cammino nella Natura", 26 - 27 Novembre a Genova nell'ambito della Borsa del Turismo Scolastico.

2000 - vengono curati i contatti con i parlamentari di diverse forze politiche per apportare alcune modifiche alle proposte di "legge quadro nazionale per il turismo" in modo da poter ottenere una definizione e regolamentazione omogenea a livello nazionale, almeno dei caratteri principali, della nostra figura professionale.

Stampa della brochure con i documenti istituzionali che identificano la GAE e regolano il rapporto con i soci.

2001 - Organizzazione del 9° Meeting "In Cammino nella Natura", 24 - 25 Marzo a Canale Monterano (Roma), per la prima volta tematico, su "La responsabilità delle guide nell'accompagnamento", con il contributo della Riserva Naturale Regionale Monterano.

Riorganizzazione del sito internet del GAE con l'attivazione del "cercaguide", una ricerca guidata, rivolta ai clienti, per tipologia ed aree di svolgimento dei servizi, che comprende una pagina web gratuita per ogni socio e inoltre l'apertura di forum di discussione a disposizione dei soci. Partecipazione alle fiere "Borsa del Turismo Scolastico" a Genova con uno stand istituzionale e a "Parco Produce" ad Ancona con uno stand istituzionale e un'area comune dedicata alle aziende.



Federalismo?

Vorrei rispondere alle considerazioni che Massimiliano Borgia ha fatto sull'ultimo numero del 2001 di Ambiente Informazione.

L'articolo, a pagina 10, era titolato "Ritorna d'attualità uno statuto federalista".

Premetto che, essendo sardo e quindi vivendo in una Regione a Statuto Autonomo, sono pienamente d'accordo su una equa soluzione federalista. Quello che ho già avuto modo di dire a Massimiliano è che non vedo per ora la necessità e la possibilità di "federalizzare" anche la AIGAE.

Il primo motivo è che uno degli obbiettivi primari dell'associazione è sempre stato quello di rendere uniforme a livello nazionale la nostra figura professionale e stabilire, quindi, uno standard omogeneo. Questo, secondo il mio punto di vista, sarebbe abbastanza difficoltoso e necessiterebbe di maggiori risorse ed energie se si tentasse di raggiungerlo regione per regione e, in ogni caso, non si raggiungerebbe in pieno l'obbiettivo.

Lo scorso anno ci ha visto molto impegnati sul piano legislativo nel tentativo, quasi raggiunto, di modificare alcuni passaggi di alcuni articoli per fare in modo che le regioni, pur legiferando in modo autonomo, avessero dei "paletti" che uniformassero la nostra figura professionale sul territorio nazionale. La troppa regionalizzazione porta infatti dei rischi, come quello che ci troviamo nel testo della nuova legge sul turismo che, per quanto riguarda l'autorizzazione per le guide, prevede un limite regionale.

Questo vuol dire che le "povere" guide che operano a cavallo di più regioni, magari all'interno di parchi interregionali, devono fare richiesta di più autorizzazioni. Come già annunciato in altre occasioni, la AIGAE si sta muovendo a livello nazionale ed europeo per eliminare questo limite.

Pur avendo compiuto 10 anni, la AIGAE è ancora giovane e, soprattutto in qualche regione, c'è ancora bisogno di dimostrare l'importanza nazionale dell'associazione per ottenere maggior attenzione da parte dei legislatori regionali.

I "poteri" ai coordinamenti regionali che Massimiliano auspica sono, in gran parte, già attivi.

Una buona parte della quota viene versata alle regioni e se, specie nei casi dove sono pochi gli iscritti, la somma messa a disposizione non è sufficiente, si può avere un'integrazione dalla Tesoreria Nazionale. Questa integrazione è resa possibile dal fatto che la cassa è nazionale e quindi somma le quote delle regioni con tanti iscritti a quelle delle regioni con pochi iscritti.

Il sito internet, il giornale, la presenza alle fiere con uno stand istituzionale sono anch'essi frutto di uno sforzo comune che è sicuramente più facile da gestire sotto forma di coordinamenti.

Non so da dove Massimiliano abbia preso i dati che presenta nel suo articolo ma posso smentire con cognizione di causa: nelle regioni dove si è legiferato, quando il coordinamento ha operato bene, il numero delle guide è aumentato notevolmente.

La Toscana ha emesso più di 300 tessere, l'Emilia Romagna ha 180 guide che hanno dato l'esame regionale.

Non si può negare che la scarsa visibilità della AIGAE in qualche regione, con o senza legge sulla professione, sia dovuta all'insufficiente impegno profuso dal coordinatore in carica. Abbiamo visto che in regioni che sembravano destinate a scomparire per la AIGAE, il cambio di coordinatore ha dato una svolta sostanziale sia a livello di numeri di iscritti che a livello di visibilità. Questo non cambierebbe anche se si optasse per una scelta "federalista".

Il Direttivo Nazionale non è mai intervenuto, se non su richiesta specifica da parte del coordinamento, su questioni politiche o gestionali delle regioni.

Di fatto sono le assemblee regionali ad indicare il coordinatore. Solo in alcuni casi dove si aveva la presenza di pochissimi soci (vedi Trentino) è stato il Direttivo Nazionale a dare l'incarico ad un nuovo coordinatore.

Massimiliano mi trova d'accordo nella parte finale del suo articolo dove in pratica anche lui ammette che, federalismo o meno,

il buon funzionamento della AIGAE nelle regioni è possibile solo con un reale coinvolgimento dei soci che devono riuscire a trovare una "guida" (non traducetelo in tedesco per favore) capace di unire e stimolare.

Ignazio Porcedda
Presidente AIGAE



“Pronto? Soccorso!”



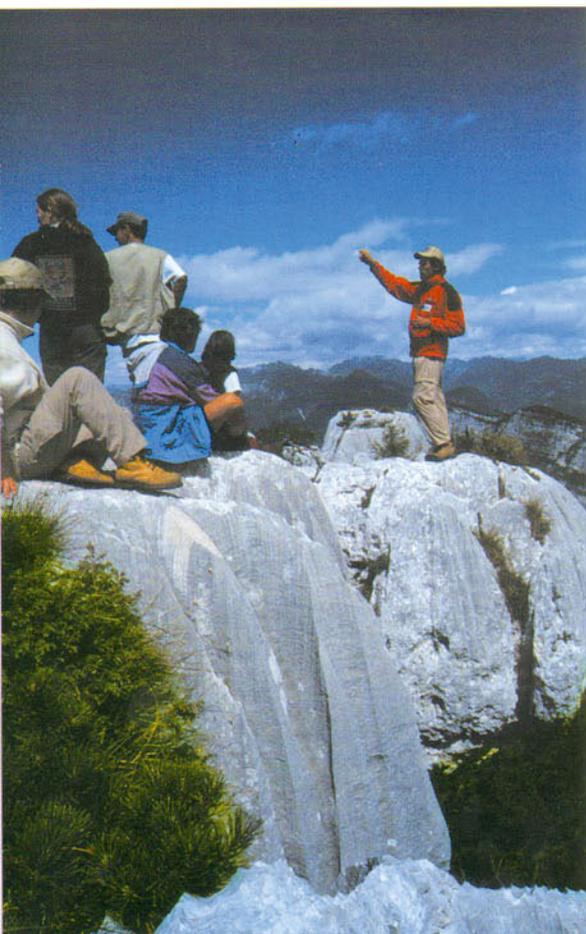
Un argomento che crea un certo dibattito fra le Guide Ambientali Escursionistiche (ma non solo!) è quello che riguarda il primo soccorso e la sicurezza. Cosa mi devo portare, quali farmaci posso somministrare, cosa devo fare in caso di incidente? Ognuno di noi ha sperato di trovare una risposta all'interno dei corsi di formazione, o negli aggiornamenti organizzati dagli addetti ai lavori, come dimostrano anche alcune domande rivolte all'Avvocato Vincenzo Torti durante l'ultimo meeting. Ed effettivamente le risposte arrivano: troppe e, spesso, diverse fra loro, se non addirittura in netto contrasto. Nel corso della mia vita professionale ho dovuto partecipare a diversi momenti formativi riguardanti questo tema, affrontandolo sotto diversi punti di vista, e devo dire che un quadro chiaro della situazione non esiste neanche fra i cosiddetti esperti. Riguardo ad alcuni argomenti ho addirittura sentito parlare di correnti di pensiero e teorie che si susseguono nel corso degli anni, talvolta ritornando in auge dopo essere state scartate perché poco efficienti o, addirittura, controproducenti. Cosa mettere allora nello zaino durante un'escursione o un trekking? Secondo qualcuno mezza farmacia, secondo altri quasi nulla, tanto il nostro campo operativo sarebbe limitato. E per finire, quanti di noi saprebbero comportarsi

con sangue freddo in caso di incidente, compiendo tutte le operazioni necessarie e mantenendo in sicurezza il gruppo? Poiché nell'iter formativo delle guide escursionistiche sono previste nozioni di pronto soccorso, siamo obbligati ad agire. Ovviamente l'intervento sarà commisurato alle conoscenze in nostro possesso, nessuno ci chiederà mai di "intubare" un ferito su un sentiero (al di là dei problemi legati all'igiene), ma il non ricordare una qualsiasi nozione basilare di primo soccorso potrebbe, in caso di incidente e, quindi di soccorso inadeguato, avere conseguenze in sede di giudizio. Lo stesso si dica per una dotazione medica inadeguata. L'esempio classico di "confusione medica", se così vogliamo chiamarla, è il comportamento da tenere in caso di morso di vipera. Per alcuni anni si è consigliato di portare nello zaino il siero "antivipera", scaramantica definizione di un farmaco successivamente definito pericoloso. Infatti, oltre al pericolo di shock anafilattico al momento della somministrazione, che nel caso della nostra professione avviene in ambienti non attrezzati e, soprattutto, spesso difficilmente raggiungibili dai mezzi di soccorso, il trasporto del siero nello zaino può alterarne le proprietà, se non conservato adeguatamente. Per ovviare a questi problemi sono stati immessi sul mercato dei kit "fai da te" con aspiratore e bisturi che, senza problemi di frigorifero o allergie, permettono di incidere la ferita e aspirare il veleno. A questo punto penserete che la telenovela sia finita, ma non è così: alcuni medici, infatti, sconsigliano di praticare incisioni poiché favorirebbero la diffusione del veleno, mentre la somministrazione del siero sul luogo dell'incidente sembra tornare in auge. In questo fiorire di teorie, non molto utili quando ci si trova praticamente... nei guai, non può mancare un altro grande classico dei dibattiti sulla sicurezza in montagna (ma non solo, visti i fatti successi nei giorni in cui scrivo queste righe): i fulmini. Quanti di noi saprebbero come comportarsi nel caso in cui la nostra comitiva incappi in un violento e improvviso temporale? Scappiamo? Ci rifugiamo in una baita o una grotta? Se ci sono. Oppure ci fidiamo, col cuore in gola, delle posizioni suggerite quando la fuga ci è preclusa: sdraiati sul terreno con le estremità distese cercando di "appiattirsi" sul terreno; oppure accovacciati con la testa fra le gambe, a loro volta cinte dalle braccia fino ad assomigliare ad un uovo; o ancora seduti sullo zaino, coperti da un impermeabile... E se scappiamo, quando saremo veramente al sicuro dai fulmini, in quale luogo, a quale quota? In una situazione in cui le informazioni fornite

a delle persone che andranno ad essere dei professionisti sono spesso incomplete e lacunose, se non addirittura discordanti, come possiamo pensare di poter agire, anzi di saper agire, correttamente? E quanti di noi sono in grado di ricordarsi tutto ciò che di primo soccorso gli è stato insegnato al corso di formazione, magari 5 o 10 anni fa, non avendo mai fatto un "ripasso" delle nozioni acquisite né avendo mai avuto modo di fare delle esercitazioni pratiche? Chissà quanti, utilizzando il manichino computerizzato in dotazione alla Croce Rossa, hanno scoperto che in caso di rianimazione di un ferito il loro intervento non sarebbe un soccorso bensì il contrario! Passando alla dotazione personale della guida ci inoltriamo nuovamente in una giungla intricata in cui è difficile distinguere il confine fra il necessario, l'obbligatorio, il consigliato e ciò che suggeriscono buon senso ed esperienza. Alcuni accompagnatori che operano in ambiente montano hanno sempre nello zaino una corda per un guado difficile o un intervento di soccorso (allora chi opera lungo i fiumi o le zone costiere deve portare un salvagente?): sembrerebbe una cosa logica, ma quanti di noi sono veramente in grado di maneggiare correttamente una corda senza impiccare il cliente nel tentativo di soccorrerlo? E quanti sanno come comportarsi in caso di intervento dell'elicottero? In questo caso è essenziale segnalare alla centrale operativa la presenza di elementi pericolosi per l'atterraggio, a cominciare dall'esatta posizione di eventuali cavi elettrici, invisibili all'occhio del pilota. L'elicottero deve atterrare davanti a noi, considerando come soffia il vento, mentre le operazioni di imbarco del ferito avvengono sempre sul lato destro del mezzo, quindi possiamo già predisporci per velocizzare l'intervento. In quanto alla dotazione medica il buon senso suggerisce di portare con sé (oltre a bende, garze, cerotti, salviettine disinfettanti - pesano meno -, ghiaccio secco, quanti monouso) dei farmaci per combattere febbre, dolore, allergie o punture di insetti: in caso di clienti adulti potrebbe esservi la necessità di somministrarli dietro loro richiesta, in altri casi può essere presente un medico che se ne assume la responsabilità, alla peggio possono servire a noi. Alcuni suggeriscono di portare guanti, berretti, occhiali da sole per i nostri clienti distratti, qualcuno aggiunge anche una maglia... alla fine nello zaino ci sta tutto tranne quello che serve alle necessità personali della guida!

Alessandra Masino
Coordinatore GAE Piemonte

L'attività della guida GAE non si limita all'accompagnamento di gite ed escursioni, ma spazia dalle lezioni su ambiente, flora, fauna, tradizioni e cultura rurale agli interventi didattici sul territorio.



Lombardia

Qualcosa si muove!

Nel numero 3 del dicembre 2000, avevo esordito sul nostro notiziario come nuovo coordinatore del Gae Lombardia con un rendiconto della situazione nella nostra Regione; assenza di legislazione, confusione sul mercato, stallo nell'iscrizione dei soci. A poco più di un anno mi sento di dover rendere conto dei cambiamenti emersi. Abbiamo preso contatto con la Regione Lombardia (R.L.) ed in particolare con il Vice Presidente del Consiglio Regionale, Dott. Prosperini. Dopo una serie di incontri interlocutori finalizzati alla conoscenza del problema, gli abbiamo presentato una ricca documentazione sulla situazione in R.L., una analisi del mercato ed una corposa raccolta di lettere da parte del mondo della scuola, dei parchi, delle agenzie viaggio e delle aziende che testimoniavano e chiedevano con forza l'approvazione di una legge che istituisse la figura professionale della Guida Ambientale Escursionistica. Abbiamo quindi steso una legge in collaborazione con il Dott. Prosperini ed il suo staff che sarà presentata a breve in R.L. e che quindi inizierà il suo iter legislativo con il vivo appoggio del Dott. Prosperini stesso. Nel frattempo è stato intrapreso un giro di contatti con le realtà imprenditoriali della regione nel campo del Turismo ambientale e dell'Educazione Ambientale. Ciò ha permesso di aumentare i soci (circa 140 le tessere a tutt'oggi) e di comprendere nel GAE anche realtà geografiche fino ad ora assenti (Valcamonica e zona di Mantova). Alla fine del 2001 abbiamo poi presenziato ad alcuni incontri pubblici ove è stato possibile incontrare realtà diverse dalle nostre con le quali dialogare e confrontarsi sulla realtà della nostra regione. A novembre 2001 abbiamo poi effettuato l'incontro regionale del GAE, che ha visto una ottima partecipazione sia riguardo la quantità che la qualità dei partecipanti. Nel nostro futuro c'è un corso di aggiornamento presumibilmente sulla pedagogia e psicologia di gruppo, la partecipazione alla Fiera "Vita da Parchi" e una nuova raccolta di lettere per supportare in commissione la nostra legge. A questo proposito comunico che le aziende socie sostenitrici, interessate a partecipare alla Fiera "Vita da Parchi" (www.orizzonte-eventi.it) possono contattarmi in quanto come GAE Lombardia abbiamo ottenuto dei prezzi più che favorevoli. Inoltre chi volesse partecipare a questa raccolta di lettere a supporto della realizzazione della legge può farsi vivo per avere la lettera standard.

Filippo Camerlenghi
Coordinatore Lombardia
lombardia@gae.it



Un momento dell'incontro GAE Lombardia.

Calabria e Basilicata



Una Gita del GAE in Calabria.

di ambienti appenninici da circuitare nelle fiere specialistiche. Infatti la sezione GAE calabro-lucana è stata sicuramente una delle prime organizzazioni del meridione a partecipare agli appuntamenti fieristici dedicati alla valorizzazione della montagna (Salone della Montagna di Torino, Quota 600 di Parma, Turismo Scolastico a Genova, la Bit di Milano).

In occasione del Meeting nazionale "In cammino nella natura: le nuove professioni nel turismo e nell'educazione ambientale", tenutosi a Scalea nel settembre del 1998, si è avuta l'occasione di presentare l'associazione al nuovo presidente dell'Ente Parco Nazionale del Pollino, già in precedenza incontrato anche se in forma non ufficiale. Infatti, al concorso di Guida Ufficiale del Parco si sono presentati molti soci GAE ricoprendo i primi dieci posti nella classifica di merito finale.

Importante la partecipazione, in partnership con la Regione Calabria, il Club Alpino Italiano e il Fondo Europeo per lo sviluppo regionale, nel progetto per i nuovi bacini occupazionali nel turismo rurale e montano, con il proposito di creare nuovi posti di lavoro in questo settore emergente, attivando una domanda orientata alla fruizione della montagna e della natura calabro-lucana. L'associazione non ha dunque disdegnato anche i "momenti politici" per farsi conoscere e, in occasione della manifestazione "Calabria giardino d'Europa" il coordinatore regionale Primo Galiano ha presentato i programmi e lo spirito delle Guide Ambientali Escursionistiche al presidente della regione prof. Nisticò.

Emanuele Pisarra

I primi dieci anni dell'AIGAE Calabro-Lucana

Sono passati dieci anni da quando l'Associazione Italiana Guide Ambientali Escursionistiche ha preso vita in Calabria e Basilicata. Grandi iniziative di visibilità, di impegno e di interrelazioni hanno caratterizzato questo periodo; come piccoli gnomi, tutti i soci e in special modo i coordinatori regionali si sono impegnati fino allo spasimo per raggiungere questi obiettivi.

I vari incontri con gli assessori regionali sono stati (e lo sono ancora) i punti di forza per il riconoscimento della figura della Guida Ambientale Escursionistica e per il varo di un'apposita normativa che legalizzi questo nuovo soggetto professionale.

Alla Prima Giornata Nazionale della Guida, domenica 2 giugno 1996, si ebbe modo di misurare "il polso" della nuova associazione, che avrebbe fatto molta strada, con numerosi soci e simpatizzanti partecipanti all'escursione sul Monte Ciagola nel gruppo montuoso della catena costiera calabrese facente parte del Parco Nazionale del Pollino.

La costruzione del primo campo di Orienteering nel meridione d'Italia si deve a Beppe Scutari, attuale coordinatore GAE per la Basilicata, motore propulsore dell'associazione in Lucania e grande conoscitore



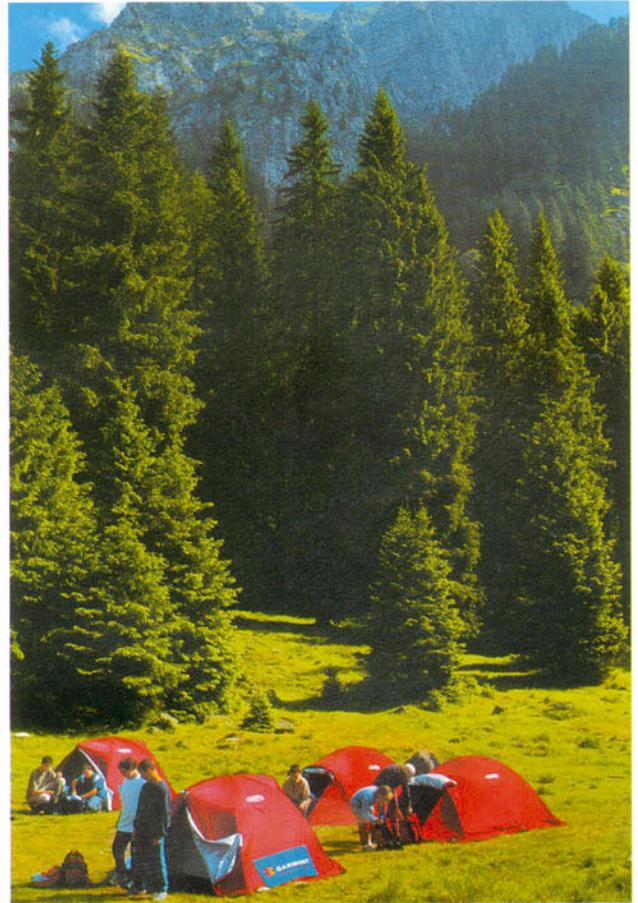
Dalle regioni

Il premio "Il Mondo Verde" a un'azienda Lucana

Il prestigioso premio "Il Mondo in Verde", riconoscimento voluto dal periodico specializzato "L'agenzia di Viaggi", in collaborazione con World Travel Market e WWF, è stato assegnato ad una azienda lucana, grazie all'impegno incessante e continuo nel campo dell'ecoturismo di Giuseppe Scutari. Lo scopo del premio è valorizzare le iniziative attivate per il turismo sostenibile, e dare un forte significato sociale in quanto il comparto del turismo "verde" in tutti i paesi della Ue è in forte espansione e sta conoscendo una stagione d'oro anche in Basilicata.

Giuseppe Scutari, per gli amici Beppe, è un pioniere del turismo naturalistico in meridione, ha contribuito alla costituzione del Parco Nazionale del Pollino e successivamente di una impresa denominata Coop.Valsarmento che ha gestito il Rifugio Acquafredda nel Comune di San Costantino Albanese (PZ), paese all'interno del Parco; inoltre dal 1994 è il coordinatore della AIGAE in Basilicata. Nonostante le diffidenze da parte degli enti locali, ha dimostrato che era possibile organizzare un flusso turistico al di fuori delle gite giornaliere o dei fine settimana creando le condizioni di espansione per la sua attività imprenditoriale e promuovendo le strutture del massiccio Calabro-Lucano, attraverso centinaia di contatti diretti con agenzie viaggio, tour operator italiani e stranieri e con associazioni ambientaliste ed ecologiste tra le quali il WWF e la Lipu. La sua proposta per i soggiorni didattici ha portato in zona, nel 2001, circa 2.200 ragazzi delle scuole medie inferiori e superiori e centinaia di turisti di tutte le età. Il segreto di Beppe? Una offerta che spazia dal trekking, escursioni a piedi e cavallo, rafting, torrentismo e da qualche anno l'orientteering, per completare il tutto con una succulenta cucina tipica e tradizionale. Il suo impegno per il futuro è quello di dare risposte alle esigenze degli ospiti che si orientano verso le forme più valide di turismo ecocompatibile, e di mettere in rete tutte le guide GAE, con le loro varie specialità, al servizio del turista.

Antonio Ielpo



Valle d'Aosta

Riaprire il rifugio Ferraro

Dal 1 giugno 2002 riaprirà al pubblico il Rifugio Ferraro, sito in località Resy nell'Alta Val d'Ayas. Informazioni sulla struttura e sulle attività proposte sono consultabili sul sito www.rifugioferraro.com o chiamando Fausta Bo al numero telefonico 335.1345567.

Trentino Alto Adige

C'è un futuro per la GAE tra le Dolomiti?

Parrebbe di sì, viste le recenti aperture dell'Ente Pubblico nei confronti di questa figura sempre più necessaria all'interno di una proposta turistica che non può più limitarsi a proporre soltanto megainfrastrutture per gli sport invernali. Da qualche mese, su mandato del Direttivo Nazionale, ho assunto il delicato compito di "traghettare" l'Associazione, al momento non presente in forma organizzata in zona, verso il riconoscimento e, possibilmente, verso una tutela legislativa più che auspicabile in tempi brevi. La mancanza di riconoscimento è probabilmente all'origine dello scarso interesse di quanti in Trentino si occupano di Educazione Ambientale e turismo naturalistico, nonostante sia un settore in costante crescita presso le scuole (e attualmente in mano a società che vengono da fuori regione) e nel turismo, fulcro dell'economia di quest'area, dove si assiste troppo spesso a iniziative estemporanee e prive di una base culturale concreta. In questi mesi mi sono adoperato per "collegare la spina" tra i due Assessorati dell'Ambiente e del Turismo, attivando un gruppo di lavoro con l'intento di delineare la fisionomia di questa figura; tuttavia siamo ancora troppo pochi, in zona, per avere un peso concreto da portare come testimonianza della validità della qualifica GAE. Il mio impegno sarà pertanto rivolto, prossimamente, alla raccolta di adesioni da parte di quanti già operano professionalmente, pur senza essere riconosciuti, nel campo del turismo naturalistico e ambientale, con l'obiettivo di creare, entro il 2002, un primo gruppo di almeno 25/30 guide Ambientali Escursionistiche. Auguratemi Buona fortuna!

Michele Dalla Palma

Coordinatore Trentino alto Adige
trentino@gae.it

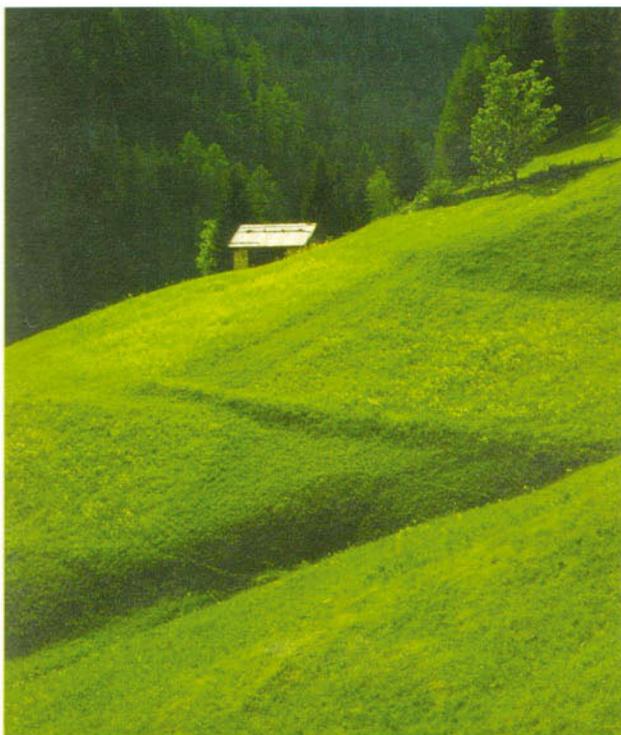
Emilia Romagna

La storia infinita!

Ci risiamo! Ormai, questa sta diventando una vera "telenovela"! Nell'anno mondiale dell'ecoturismo, le solite 26 persone, capitanate dalle instancabili tre Guide Alpine della Regione Emilia Romagna, a difesa degli oppressi e calpestati interessi di loro stessi e di una parte degli accompagnatori di media montagna (figura superata dalla legge regionale n 4 /2000), hanno presentato un ulteriore ricorso al Tar della Regione Emilia Romagna per annullare la sessione speciale di esami con cui la Regione stessa ha attivato circa 150 nuove Guide Ambientali Escursionistiche. I ricorrenti hanno presentato tutta una serie di assurde motivazioni per annullare la prova, che vanno dalla descrizione della figura dell'accompagnatore come unico esperto in sicurezza dell'accompagnamento in quanto iscritto al collegio delle guide alpine, alla "fantasiosa figura della guida ambientale escursionistica..." omissis "istituendo soggetti despecializzati con competenza nell'accompagnamento..."! Oltre a tutta una serie di motivazioni decisamente nauseanti, i ricorrenti individuano poi una questione di illegittimità costituzionale sulla dicitura "ambienti montani" che, a parere loro, dovrebbero essere delimitati dall'altitudine di 600 (seicento) metri. Il Tar della Regione, il 19 dicembre 2001, ha respinto il mare di stupide richieste di queste persone che pretendono di essere unici depositari della scienza e della sicurezza, mentre ha rimesso alla Corte Costituzionale la decisione in merito alla definizione di "ambiente montano". I fatti parlano da soli, alla faccia delle nuove professioni e dell'occupazione nei nuovi settori! Intanto la vita continua, e stanno uscendo i bandi per la formazione in tutte le province della Regione. Per info: [www. Efesio .it](http://www.Efesio.it). Iscrivetevi e fate iscrivere, senza dimenticarvi della iscrizione alla Associazione!!!

Mauro Conficoni

Coordinamento Emilia Romagna
emilia@gae.it



Le Quote

LE QUOTE AIGAE 2002

Per iscriversi o rinnovare l'iscrizione alla Associazione Italiana Guide Ambientali Escursionistiche, le quote previste per l'anno 2002 sono:

• con l'assicurazione ordinaria: Euro 51,65

• con l'estensione assicurativa ai rischi speciali
(canoa, speleologia, immersioni subacquee,
nuoto ed escursioni in zone vulcaniche su qualsiasi tipo
di terreno, anche innevato): Euro 56,81

Per effetto del passaggio Lira/Euro, è stata decisa una proroga dei termini di pagamenti dei rinnovi per le quote associative. Il tempo limite per il pagamento della quota di rinnovo per l'anno 2002 è fissato **improrogabilmente al 28 febbraio 2002** da effettuare con versamento su Conto Corrente Postale N° 10227585 intestato a AIGAE.

I rinnovi effettuati oltre tale data saranno soggetti al pagamento della sovrattassa per penalità di Euro 12,91.

I pagamenti effettuati oltre il 28 febbraio ma privi del supplemento di penalità, non saranno ritenuti validi e pertanto non daranno diritto al rinnovo della qualità di socio e dell'assicurazione. Il mancato pagamento entro i termini di cui sopra comporta la decadenza della copertura assicurativa.

Provati per voi

Michele Dalla Palma

Inizia, con questo primo numero della rivista, anche una vetrina di prodotti e materiali che sono "gli attrezzi" della nostra professione, di cui spesso, per mancanza di tempo, non riusciamo a seguire l'evoluzione. Ecco perciò, da parte di molti di voi, la richiesta di essere aggiornati, in pillole, su cosa si muove nel mercato dell'outdoor. Abbigliamento, calzature, attrezzatura e accessori dovrebbero diventare parte integrante della "cultura" dell'escursionismo che siamo tutti impegnati a promuovere. Perché i nostri clienti, spesso, devono cominciare ad imparare dal semplice... camminare, e partire con il piede - o lo scarpone da trekking - giusto è la cosa migliore.

UNA DIVISA PER LE GUIDE GAE!!!

Tutti voi sapete quant'è importante, per un professionista, essere riconoscibile! È per questo che uno dei primi compiti che mi sono sentito in dovere di assolvere è quello di cercare la collaborazione di aziende in grado di garantire un "corredo" di assoluta qualità e prestigio a tutte le guide GAE. Una vera e propria "divisa", che permetta di riconoscere, in ogni situazione, i nostri soci. Le guide GAE in regola con il tesseramento potranno acquistare, a condizioni riservate solo alla nostra associazione, abbigliamento, calzature, e materiale tecnico, contraddistinti dal nostro logo.

ASPETTATEVI QUALCHE INTERESSANTE NOVITA' SUI PROSSIMI NUMERI DELLA RIVISTA.

Le scarpe da trekking

Sempre più attento ad abbinare comfort e prestazioni, questo settore è in piena rivoluzione, all'insegna di una sola parola d'ordine: leggerezza! Le calzature da alta montagna hanno quasi raggiunto i pesi delle cugine da jogging, senza rinunciare agli accorgimenti tecnici necessari per garantire le massime performances.

Nella scelta della scarpa, è importante ricordare che ogni piede è "unico", e la soluzione migliore, purtroppo impossibile da realizzare, consisterebbe nell'aver scarpe costruite su misura in base alla propria morfologia; tuttavia è importante, in fase di acquisto, provare più soluzioni. Infatti anche le calzature, indipendentemente dall'aspetto estetico, sono molto diverse le une dalle altre: a pianta larga, stretta, allungata, col collo alto, e via dicendo. Il trekker dovrebbe avere almeno due paia di scarpe: una "pesante" per itinerari in quota e climi freddo-umidi, impermeabile, con buona fasciatura della caviglia, suola rigida o semirigida, per eventuale utilizzo di ramponi; un'altra per escursioni in climi caldi, leggera, medio-bassa per consentire ottima mobilità e libertà di movimento, con tomaia in tessuto traspirante, però sempre con una suola strutturata e portante, in grado di assorbire urti ed asperità del terreno e garantire adeguato comfort anche con un utilizzo prolungato.

LA SPORTIVA / 0462.571800
www.lasportiva.com

Trango

Trekking impegnativo; tomaia in cordura con fodera idrorepellente Dry-Lex, allacciatura anatomica derivata dalle scarpette da arrampicata e snodo multidirezionale della caviglia. Suola ramponabile, con lamina posteriore antitorsione in acciaio. Peso gr 600 (1/2 paio).

SALOMON / 035.248769
www.salomonssports.com

Pro Sticky Low

Trekking leggero; tomaia in pelle con allacciatura asimmetrica rapida, intersuola in EVA e suola Contagrip a doppia densità.



Vesciche? No, grazie!

Le scarpe sono tutte perfette... i nostri piedi, invece, molto meno. Anche la calzatura più sofisticata può mutarsi in un terribile strumento di tortura, capace di distruggere i nostri entusiasmi trasformando la gita in un percorso infernale. Ma oggi le vesciche, spettro di ogni camminatore, hanno un nemico formidabile, capace di farle dimenticare: Compeed! È una sottile "lamina" di gel che si applica sulla vescica come un normale cerotto, ma si comporta come una seconda pelle: i microgranulati idrocolloidi di cui è composta formano un cuscinetto gelatinoso protettivo, assorbendo il liquido linfatico e creando le condizioni ideali di idratazione che, oltre ad eliminare il dolore, concorrono alla formazione della nuova epidermide. Compeed resiste all'acqua proteggendo da sporco e batteri; si stacca da solo quando la nuova pelle ha preso il posto della vescica. Non dovrebbe mai mancare nello zaino dell'escursionista, come la borraccia e il coltello! Provare per credere.
distribuito da SIXTUS - 0574.574882 - info@sixtus.it





Abbigliamento tecnico

La differenza è tra il divertirsi durante una gita, rimanendo ben asciutti anche se diluvia, o patire le intemperie tornando a casa magari con l'influenza o un raffreddore.

Qualunque sia la meta prescelta e il livello di difficoltà dell'impresa, nelle escursioni è fondamentale poter contare su materiali in grado di rispondere a pochi ma precisi requisiti: affidabilità, comfort, leggerezza.

Nel settore degli "shell", i "gusci" esterni per i capi idrorepellenti, i tessuti in Goretex, la fanno da padroni, assicurando altissimi livelli di impermeabilità con una buona traspirabilità; in particolare, i nuovi prodotti XCR hanno migliorato del 25% il trasferimento all'esterno della condensa corporea rispetto ai tessuti attuali. Due le caratteristiche irrinunciabili: impermeabilità e traspirabilità, per evitare pericolose perdite di calore e poter lavorare anche sotto sforzo senza fare la sauna.

Preferire sempre vestirsi "a strati": più capi leggeri e utilizzabili uno sull'altro piuttosto che un solo capo pesante. L'abbigliamento non deve "produrre caldo", bensì mantenere la normale temperatura corporea, senza accumulare condensa interna. Gli indumenti devono essere comodi e consentire la massima libertà di movimento; poiché vengono spesso usati insieme, i materiali dei diversi capi devono essere compatibili tra loro per evitare frizioni e sfregamenti tra i vari tessuti.

MELLO'S / 0342.485011

www.mellos.it

Giacca Altitude

Realizzata in Goretex, con gomiti preformati e cappuccio a doppia regolazione del volume, avvolgibile nel collo. Due tasche con aerazione sul davanti e aperture sotto le ascelle, entrambe con zip impermeabili.

Aggancio guanti sotto le maniche.

Couliasse al fondo con autobloccanti.

Predisposizione per interni staccabili fleeces Mix e Miari.



Pantalone Nutlight

Pantalone tecnico per trekking, alpinismo e scialpinismo in tessuto Schöller Light.

Due tasche davanti e una dietro con microzip, e ampio tascone laterale. Riporti su ginocchia, posteriore e cavallo in superbiflex. Ginocchia preformate. Fondo con zip e mezzo elastico dietro.



Lo Zaino

Qualsiasi peso sembra più leggero se ben portato!

Al tempo stesso, vale in ugual modo la regola inversa, e uno zaino non idoneo può far aumentare di molto lo sforzo e la fatica del trasporto.

Schienale preformato e traspirante, spallacci e cintura ventrale ergonomici, tasche laterali che non fuoriescono troppo dalla linea verticale, pochi accessori esterni (fibbie, cinghie, anelli sono spesso inutili, poiché la miglior soluzione di carico è quella di stivare tutto il materiale all'interno), tessuti robusti e resistenti ma leggeri costituiscono i segreti di un buon zaino. Come per le calzature, l'ideale è disporre di uno zaino da 45/50 litri per gite giornaliere e uno più capiente per i lunghi trekking. La prima regola è, comunque, averlo della misura giusta; gli zaini migliori offrono la possibilità di regolare le dimensioni dello schienale, per adattarlo alle proprie caratteristiche fisiche. Utili i due scomparti separati, quello inferiore per l'abbigliamento e la zona superiore per viveri e attrezzature varie, e le cinghie di compressione, per regolare il volume in funzione del carico e distribuirlo ergonomicamente sulla schiena e sulle spalle.

FERRINO / 011.2230711

www.ferrino.it

Triolet

50 litri, separatore interno e due tasche laterali ben sagomate, ideali per borraccia e obiettivi fotografici.



Overland

80+10 litri, ideale per trekking plurigiornaliero.

Separatore interno, tasche esterne, coprizaino incorporato.



Ambiente informazione

Ambiente InFormAzione

Registrazione presso il Tribunale di Torino
n. 5218 del 4/12/1998 - Spedizione in A.P. - 70%
Filiale di torino

Direttore Responsabile

Michele Dalla Palma

Comitato di Redazione

Ignazio Porcedda, Violetta Francese,
Primo Galiano, Beppe Scutari,
Peter Hoogstaden, Stefano Spinetti,
Nicoletta Petrucci, Aldo Cucchiari,
Pier Francesco Santucci, Mauro Conficoni,
Giuseppe Maggiolo, Alessandra Masino,
Simona D'Agostino, Filippo Camerlenghi,
Michele Dalla Palma, Isabella Finotti

Indirizzo

Via Garibaldi, 43 - 38064 Folgaria (TN)

Grafica

Eikon snc - Fossombrone (PU)

Stampa

Arti Grafiche Stibu - Urbania (PU)

Fotografie

Michele Dalla Palma

Tutti gli articoli, le lettere
e altri contributi scritti
vanno inviati via E-mail
al seguente indirizzo:

redazione@gae.it



Ambiente
informazione

I Coordinatori GAE

Sardegna	Ignazio Porcedda	sardegna@gae.it
Sicilia	Violetta Francese	sicilia@gae.it
Calabria	Primo Galiano	calabria@gae.it
Basilicata	Beppe Scutari	basilicata@gae.it
Campania	Peter Hoogstaden	campania@gae.it
Lazio	Stefano Spinetti	lazio@gae.it
Umbria	Nicoletta Petrucci	umbria@gae.it
Marche	Aldo Cucchiarini	marche@gae.it
Toscana	Pier Francesco Santucci	toscana@gae.it
Emilia Romagna	Mauro Conficoni	emilia@gae.it
Liguria	Giuseppe Maggiolo	liguria@gae.it
Piemonte	Alessandra Masino	piemonte@gae.it
Valle d'Aosta	Simona D'Agostino	valledaosta@gae.it
Lombardia	Filippo Camerlenghi	lombardia@gae.it
Trentino A. Adige	Michele Dalla Palma	trentino@gae.it
Veneto	Isabella Finotti	veneto@gae.it